

Calcio A Malta l'Italia delude e vince di misura sul campo dove la Svezia aveva dilagato

Quella Nazionale piccola piccola

Soltanto due reti e ancora rigori sbagliati...

Dal nostro inviato
MALTA — La spedizione della nazionale azzurra poteva essere un'ingannevole passeggiata e i maltesi avevano tutte le qualità per renderla possibile. Ma questa Italia ha una vocazione particolare per la schiettezza. Così i giocatori hanno pensato bene di non raccogliere solo applausi e facili reti ma di far vedere come in questo gruppo di belle speranze si nascondano tanti nei. La nazionale si è infatti divisa nella ripresa mentre Altobelli sbagliava un rigore dietro l'altro, arrivando a perdere anche il controllo della gara. E questo perché ha preso il sopravvento non l'esaltante giovanilismo che ha animato l'Under (anzi, questo entusiasmo si è visto pochino), ma soprattutto una grande immaturità.

Per scoprire che tutto quel parlare di insidie nascoste tra i giocatori maltesi era un'illusione eccessiva sono bastati tre minuti. Il tempo necessario agli azzurri per arrivare davanti all'area di Bonello per un calcio di punizione. Si è visto così che i rigori sbagliati e gli amorevoli sguardi di padre Hilary hanno idee molto vaghe di come ci si dispone in difesa in un'occasione del genere. Infatti è stata subito palla gol per Bergomi, esattamente come all'11', quando è arrivato anche il primo gol, per la festa dell'esordiente Ferri. L'unico difensore italiano in mezzo ai difensori isolani che Donadoni ha capito e servito con un colpo dolcissimo. I maltesi giocano senza fare l'unica cosa che poteva averli tirati baluardo. Stanno invece

Malta-Italia 0-2

MARCATORI: 11' Ferri, 20' Altobelli.

MALTA: Bonello; Scicluna, Mackay (34' Azzopardi); Laferla, Holland, Buttigieg; Busuttill, R. Vella, Gregory (83' Scerif), Farrugia, DeGiorgio (12 Cluett, 15 S. Vella, 16 Mizzi).

ITALIA: Zenga; Bergomi, Nela; Baresi, Ferri, Bagni (67' De Napoli); Donadoni, Dossena (74' Matteoli), Altobelli, Giannini, Vielli (12 Tocconi, 13 Bonetti, 16 Serena).

ARBITRO: Ture (Turchia).

in avanti «alla pari», una cosa certamente ammirevole, ma per gli azzurri è un giochetto saltarli. Un giochetto che dà soddisfazione soprattutto a Donadoni, a Bagni, Dossena, e fino a Nela a sinistra. Nessuna meraviglia quindi se al 20' arriva anche il raddoppio. Vielli se ne va a destra, ottima la finta e via sul fondo sfidando in mezzo al campo sorprende una certa riluttanza di Giannini a giocare profondo.

La prova del centrocampista giallorosso era particolarmente attenta ma la gara per lui non si è rivelata una gita di piacere. E tutto è dipeso da lui. Non si è mosso con l'autorevolezza che in quel ruolo si deve avere, molte troppe volte ha anche mancato il servizio quando ha tentato di giocare in profondità.

Eppure in agguato c'erano guai seri e il procuratore turco Ture che al 47' e al 60' ha concesso due rigori quando Donadoni è andato a terra in area. I due rigori, contrariamente ad ogni logica, sono stati il regalo più velenoso per gli azzurri perché Altobelli è riuscito a maneggiarli tutti e due. Sbagliare rigori è stato un momento, mentre nelle teste degli azzurri andava tutto in tilt.

Forse è il caso che Vicini esamini con minuziosità la consistenza di ognuno degli eletti. Perché non si può certo pensare di giocare così con avversari veri.

Gianni Piva



Altobelli scaglia sul portiere il secondo rigore concesso all'Italia

Ma il «principino» tradisce il città

ZENGA — Alla fine del primo tempo non aveva nemmeno toccato un pallone. Nella ripresa si è trovato addosso maltesi che sbucavano in modo caotico passando attraverso la nazionale che si stava scomponendo. Per quanto riguarda lui è uscito almeno due volte in modo veramente scorciatoio. Sul cross di De Giorgio è stato addirittura a guardare. 55.

BERGOMI — Doveva marcare Farrugia e non era certo un compito difficile il suo. Ha giocato una gara tutto sommato anonima, assolvendo con sufficienza il suo compito. Si è anche spinto in avanti, ha addirittura avuto la possibilità di segnare un gol dopo tre minuti. 6.

NELA — Giocava a sinistra lungo un binario che è importantissimo per la squadra azzurra. All'inizio ha un po' faticato perché non tutto gli viene facile col pallone. Poi si è rinfanciato, ha cominciato a giocare in avanti ed è stato veramente importante. Ottimo le sue proiezioni, molto bene per la rapidità ed anche per la precisione nel concludere con i cross. 7.

BARESÌ — È una sufficienza che sberleffola perché quando nel secondo tempo le cose per gli azzurri sono andate male anche lui è riuscito a perdere la testa. Si sono visti alcuni suoi appoggi indietro degni di una squadra di serie C, come il Malta. Ancora una volta è emersa la sua riluttanza ad essere preciso ed avere idee chiare quando si tratta di appoggiare per gli attaccanti. 6.

FERRI — Ha segnato il goal all'11' con tempestività e precisione e questo è un suo grande merito. 6,5.

BAGNI — La sua specializzazione, quella di tamponare il gioco degli avversari, non ha avuto modo di esprimersi. Malta ha giocato in attacco raramente e solo casualmente. 7.

DONADONI — Ha certamente sciupato con l'andare della partita il suo ottimo inizio. Quando si è accorto di avere di fronte avversari debolissimi ha scelto la strada del dribbling trovando spesso soddisfazioni. È partito dal suo piede il pallone per il primo gol. Poi ha cercato soprattutto il gioco individuale, sono uscite due cadute in area che sono state premiate anche esageratamente dall'arbitro turco. 6.

DOSSENA — È stato certamente il migliore degli azzurri. Doveva essere il padre protettore dell'esordiente Giannini e così è stato. Ha preso in mano il centrocampista, ha giocato la partita con grande impegno, lo si è visto in difesa e in attacco costruire azioni pregevoli giocando molto velocemente e sempre di prima. 7,5.

ALTOBELLI — Ha cominciato bene segnando il gol del 2 a 0 appoggiando rispondendo con precisione agli inviti dei compagni negli spazi stretti. Poi si è trovato due volte davanti a Bonello dagli undici metri ed è stato l'inizio del guai. Ha rovinato così una partita che lo ha visto salire ancora nella classifica dei marcatori azzurri. Due errori imperdonabili. 5.

GIANNINI — La prestazione del «principino» è stata deludente. E questo senza volergli fare esami troppo severi. Il giocatore ha dimostrato una scarsa personalità, ha giocato prevalentemente all'indietro, non utilizzando le sue doti di distributore pulito e ordinato i palloni. Nella ripresa, quando la squadra ha perso anche il punto di riferimento di Dossena, lui è sparito. 5.

VIALLI — Un'ottima partita, ancora una volta il giocatore si è dimostrato un elemento utilissimo per la squadra. Ha lavorato per i centrocampisti, è stato un produttore di occasioni veramente instancabile. Gli è mancata la soddisfazione del gol nel finale quando ha colpito la traversa in rovesciata. 7.

DE NAPOLI — È entrato al 65' al posto di Bagni, ma la partita si stava già complicando per gli azzurri e in campo c'era già molto caos. 5.

MATTEOLI — È entrato al 74', i giochi ormai erano fatti, ha sostituito Dossena confermando che Vicini ha ormai deciso per questa soluzione anche per il futuro. s.v. g. p.

A gennaio a Bergamo il ritorno

ne che non lo ha fatto dormire. «Mi hanno aiutato tanto i compagni in queste ore, in campo e fuori, io comunque sono soddisfatto del mio esordio. Non posso certamente dire che questa partita mi ha garantito la maglia numero 10 anzi vi dico che non sono in grado di rivendicare nulla e soprattutto non mi ritengo un intoccabile. Ecco, forse tra gli azzurri, rientrando nello spogliatoio, dev'essere serpeggiato il dubbio che dalla prossima volta cambierà qualcosa. Una sensazione che Altobelli non ha cercato scuse e con quel tanto di ironia che si conviene ha ammesso che una cosa del genere non se l'aspettava davvero. «Mi state attribuendo in questo periodo tanti record; ecco, ne ho forse stabilito un altro. Due rigori non li avevo mai fatti. Ho fatto come Beccalossi in una gara di Coppa. Credevo di aver esaurito questa specialità fallendo quello contro la Corea ai Mondiali. Nel calcio ci sono anche giorni come questi. E' ovvio che non sono contento per come sono andate le cose, anche se poi abbiamo vinto. Non vorrei che i miei rigori passassero sulla differenza reti. Comunque non mi è mai capitato di ricevere tanti applausi per un errore. Non conoscevo ancora la generosità dei maltesi.

g. p.

Classifica del girone 2 delle eliminatorie del campionato europeo per nazioni dopo Malta-Italia:

SVEZIA	3	2	1	0	8	1	5
ITALIA	2	2	0	0	5	2	4
PORTOGALLO	2	0	2	0	2	2	2
SVIZZERA	3	0	1	2	3	6	1
MALTA	2	0	0	2	0	7	0

Altobelli: «Un record che mi mancava»

Dal nostro inviato
MALTA — Seconda gara del campionato d'Europa per l'Italia da ricostruire e per Vicini seconda uscita dal campo con il volto scuro. Contro la Svizzera l'avevo fatto arrivare a preoccupare gli ultimi minuti della partita, quando ha visto la squadra perdere la calma, sbandarsi e muoversi con l'affanno di chi ha paura. Qui a Malta questo malanno si è rimaniato in maniera evidentissima soprattutto tenendo conto che l'avversario era molto, molto più debole. A Vicini il gioco degli azzurri non è comunque dispiaciuto, lo ha detto senza incertezze anche perché è evidentemente convinto ancora una volta di aver scelto gli uomini giusti per il lavoro fu-

to. «Non bisogna dimenticare che siamo alla ricerca di una formazione omogenea, che esprima un buon gioco, che abbia carattere e sicurezza e che contemporaneamente vinca. Queste cose non sono facili da trovare soprattutto tutte assieme. Vicini ha soprattutto voglia di sottolineare che i due giovani che ha pescato dal serbatoio per lui preziosissimo della Under si sono rivelati una felice scelta. Ha addirittura detto: «Il loro inserimento si è rivelato un fatto importante per il futuro del calcio italiano». Giannini forse non ha la capacità di guardare così lontano dal suo città, le sue prime parole sono andate al datore di lavoro che sia a Roma. Ha ringraziato Viola che gli ha fatto gli auguri ieri mattina, poi ha parlato della grande emozio-

Lendl, gli svedesi Edberg e Wilander e il tedesco sono i finalisti

Master, vendetta di Becker

Sbriciola il francese Leconte

Tennis
Henry Leconte è quello che in gergo si chiama «un brutto pesce, specie se capita di incontrarlo nella giornata di ven». L'espressione stranita di Boris Becker — che ha perso per 6-0 in 24' il primo set della partita di ieri sera — ne è la riprova. Non riusciva a capacitarsi. Bum Bum di un risultato — seppur parziale — che lo vedeva soccombere in maniera tanto vistosa. Non che Rutten — come viene chiamato il transalpino — abbia ceduto le armi nel proseguo del match, anzi, a tratti ha esibito qualche momento di alta classe che ha ridotto a mal partito il paratimonico gioco del teutonico. Chinita la rossa testolina, Becker ha registrato i colpi che gli erano usciti di un amen dal rettangolo di gioco e ha restituito il

favore con gli interessi con un doppio 6-1 nel secondo e terzo set. Il 23enne manciano francese è stato un giocatore ed estroso, è capace di gestire e altro: nel circuito dei professionisti è guardato come un'autentica mina vagante col suo gioco istintivo, privo di architettura, ma non di limpidità geometrica. Nel riguardo di Becker l'impressione è che il tedesco guardi al di là della rete dei fastidiosi brividi da togliere di mezzo per arrivare finalmente alla partita, quella che agogna ormai da un anno, per lavare l'onta che il suo naturale acrimo avversario gli fece a gennaio, nella tattiva edizione '85 del Masters. E con Ivan Lendl che vuole arrivare a misurarsi e — dopo averlo sconfitto già tre volte nel corso della stagione — alba ceduto le armi nel proseguo del match, anzi, a tratti ha esibito qualche momento di alta classe che ha ridotto a mal partito il paratimonico gioco del teutonico. Chinita la rossa testolina, Becker ha registrato i colpi che gli erano usciti di un amen dal rettangolo di gioco e ha restituito il

Francesco Macchi

L'italiano Erlacher secondo dietro il tedesco Wasmeier

Un supergigante spruzzato di azzurro in Val d'Isere

Sci
VAL D'ISERE — Ancora un azzurro sul podio a Val d'Isere. Dopo il terzo posto di Michael Mair in discesa libera c'è il secondo di Roberto Erlacher in supergigante, una specialità nella quale la squadra azzurra era decisamente in ritardo. Ha vinto il tedesco Markus Wasmeier che col 25 punti messi in classifica ha raggiunto il secondo posto in Coppa alle spalle del fuggitivo Pirmin Zurbriggen. Lo svizzero ieri ha ottenuto il miglior tempo — col pettorale numero uno — ma è stato sconfitto per aver saltato una porta. Il bilancio complessivo degli azzurri è eccellente visto che tra i primi 15 si annottano, oltre a Erlacher, Richard Pramotton all'ottavo posto, Heinz Holzer al decimo, Attilio Barcella e Ivano Camozzi al 15° con lo stesso tempo. Curiosamente tra i primi 15 c'è solo uno svizzero. Si è rivisto Marco Girardelli il cui col terzo posto ha rosciato 15 punti all'elvetico capofila della Coppa.

La Coppa del mondo delle ragazze è ancora negli Stati Uniti dove a Waterville Valley è stato corso uno slalom dominato dalle elvetiche. Prima Erla Hess e seconda Brigitte Gertli. Paola Magoni ha chiuso al sesto posto e la giovanissima Nicoletta Merighetti al 13°.

IL SUPERGIGANTE DI VAL D'ISERE — 1) Markus Wasmeier (Rti) 1'40"56; 2) Roberto Erlacher (Ita) a 1"09; 3) Marc Girardelli (Lux) a 1"26; 4) Herbert Renoth (Rti) a 1"35; 5) Andy Wenzel (Lie) a 1"38; 6) Michael Eder (Rti) a 1"57; 7) Martin Hangl (Svi) a 1"58; 8) Gunther Marxer (Lie) e Richard Pramotton (Ita) a 1"59; 10) Heinz Holzer (Ita) a 2"09; 15) Attilio Barcella e Ivano Camozzi a 2"83; 17) Roberto Spampatti a 2"96; 20) Alberto Tomba a 2"99; 31) Ivan Marzola a 4"03; 49) Michael Mair a 5"08.

LA COPPA DEL MONDO — 1) Pirmin Zurbriggen (Svi) punti 75; 2) Markus Wasmeier (Rti) 62; 3) Peter Mueller (Svi) 51; 4) Richard Pramotton 48; 5) Franz Heinzer (Svi) 39; 6) Leonhard Stock (Aut) 37; 7) Karl Alpiger (Svi) 31; 8) Marc Girardelli 33; 9) Roberto Erlacher e Hubert Strolz (Aut) 24.

Partite e arbitri (ore 17.30)

15ª GIORNATA
A1 — Tracer Mi-Divarese VA (Duranti e Vitolo di Pisa); Mobigli CE-Fantoni UD (Paronelli di Varese e Stucchi di Milano); Aronax Cantù-Giomo VE (Grotti di Pineto e Ceguzzo di Roma); Berloni TO-Riunite RE (Corra di Brindisi e Bardi di Napoli); Ocean BS-Banco CR (Grossi di Varese e Zanon di Venezia); Scavolini PS-Yoga BO (Zappelli di Roseto e Indirizzi di Siena); Diatr BO-Boston Enichem LI (Martolini di Roma e Reatto di Belluno); Aliberti LH-Hamby Rimini (Cazzano di Venezia e Gorlato di Udine).

LA CLASSIFICA — Diator, Divarese 22; Aronax, Tracer 18; Boston, Mobigli, Scavolini, Yoga 16; Berloni, Aliberti 14; Riunite, Banco, Giomo 12; Ocean 8; Hamby, Fantoni 4.

A2 — Viola RC-Corsa Tris RI (Tallone di Varese e Nuara di Genova); Fleming P.S. Giorgio-Fabriano 97-91; Annabella PV-Ficar PE (Petrosino e Maggiore di Roma); Liberti FI-Filanto Desio (D'Este di Venezia e Marchia di Torino); Segrefredo GO-Alfasprint NA (Marotto di Torino e Busta di Milano); Jollycolombani FO-Sportdiate CR (Grossi di Varese e Zanon di Venezia); Mestre-Banetton TV (Giordano di Napoli e Guglielmo di Messina); Citrosil VR-Stefanel TS (Montella di Napoli e Baldini di Firenze).

LA CLASSIFICA — Banetton 20; Pepper, Jollycolombani, Annabella, Filanto, Spondiaste, Alfasprint, Liberti 16; Viola, Segrefredo 14; Fleming 14; Citrosil, Ficar 10; Fabriano 9; Corsa Tris, Stefanel 6.

Il torneo di basket alla fine del girone d'andata

Diator e Divarese, chi è la più bella di questo campionato?

Finisce il girone d'andata del campionato di basket. Diator e Divarese, solitarie e forse inaspettate capoliste, si giocano su «tavoli» diversi il platonico titolo di campioni d'inverno. Così la Diator avrà di fronte, a piazzate Astaria, la Boston di Livorno, mentre Varese rinnova la tradizionale sfida con Milano nel capoluogo lombardo. La Tracer di questi tempi, cioè con alti e bassi, è squadra abbordabile. E se si mette che la Boston, dopo lo scoppettato avvio, ha cominciato a

perdere pur essa qualche colpo, si arriva alla conclusione che al giro di boa potrebbero giungere anche in due.

Il resto del cartellone propone sulla carta partite non proprio irresistibili, dov'è cioè il pronostico sembra pendere da una parte. È il caso di Mobigli-Riunite, di Aronax-Giomo, di Aliberti-Fantoni, di Scavolini-Yoga.

In A2 Pepper-Banetton è il clou della giornata.

Il basket e le donne

Quando la signora tifa per il marito...

di DIDO GUERRIERI

Dal tempo a cavallo del secolo, quando le suffragette manifestavano coraggiosamente, schierate e bellissime più che compresse, per la conquista e la difesa dei diritti della donna, molta acqua è passata sotto i ponti. Assolutamente convinto, fin dall'adolescenza, della necessità dell'eguaglianza dei diritti fra uomo e donna, ho preso nota di volta in volta con soddisfazione delle conquiste pazientemente ottenute dai gentili sesso nella battaglia che ha sempre combattuto con impegno ed ardore. Né maschilista, né pro femminista, convinto che uomo e donna debbano essere pari soltanto nei diritti, allevato con una generazione che crede nella cavalleria, e come tutti dotato di un personale senso estetico, mi

trovo a volte perplesso nell'osservare e giudicare i comportamenti dei cosiddetti sesso debole nel mio microcosmo, quello del basket. Non mi riferisco al pianeta della pallacanestro femminile, ma a quello del basket maschile. Più precisamente, vorrei qui parlare delle spettatrici, o meglio di alcune tipologie di spettatrici, senza generalizzare, naturalmente. Vi sono le spettatrici da parterre, su alcuni campi, che considerano la partita come un happening dove sfogliare la propria venustà e la propria eleganza. L'avvenimento sportivo è secondario, spesso esse non conoscono neppure il nome della squadra ospitata. Vi sono poi le spettatrici mogli, madri, fidanzate o comunque parenti strette dei giocatori. Ri-



lassate prima dell'inizio della partita, non appena il cronometro ticchia, l'avvio cominciano ad agitarsi sulla sedia, a mangiarsi le talaria laccate unghie, a contrarre il volto in smorfie tutt'altro che graziose. Alcune, perfette gentildonne nella vita di tutti i giorni, di colpo lanciano agli arbitri ingiurie da scaricatori di porto; probabilmente compiono il tutto in uno stato quasi di trance, perché se si contesta loro il fatto a fine partita, cadono dalle nuvole e girano sulla Bibbia di non aver mai aperto bocca. Altre mormorano frasi di odio non sempre contenute nei confronti dell'allenatore che tiene in panchina il proprio caro; altre ancora lanciano invettive con voce a volte stridula, a volte tonante, ad un compagno del

marito-fidanzato-figlio che non passa mai la palla. Vi sono poi le timide che quando l'amato entra in possesso della palla, impaurite si coprono il volto con le mani, e sbriciano tra le dita nel terrore di veder commettere chissà quale turpitudine, che so, un fallo, un'infrazione, un facile tiro errato. Ecco, ancora, le tecnico-battaglieri, che discutono ad alta voce e con aria aggressiva le più sofisticate fasi del gioco con i vicini maschi; ed infine le amanti dell'estetica per le quali qualsiasi scelleratezza commessa da un giocatore di belle forme, ad esempio un Totut, un Morandotti, un Banton, va benissimo lo stesso. Care, deliziose spettatrici: come sarebbe più monoteo e soprattutto meno grazioso il basket senza la vostra presenza!



Isacc, coach della Diator

Auto, tennis e ippica oggi in televisione

ROMA — Lo sport in televisione. **RAIUNO** — Ore 14.20, 15.20, 16.20: notizie sportive; ore 18.20: 90' minuto; ore 19.55: sintesi di un tempo di serie B; ore 22.05: domenica sportiva; ore 23.55: sintesi della partita di calcio Roma-Urss; ore 0.30: sintesi del rally automobilistico di Monza; ore 0.55: cronaca diretta da New York del Master di tennis. **RAIDUE** — Ore 15.10: Studio & stadio (cronaca diretta dall'ippodromo delle Capannelle di Roma del Premio allevatori da Roma); ore 18.10: Gollflash; ore 20: Domenica sprint. **RAITRE** — Ore 13.10: Diretta sportiva (cronaca diretta dal rally automobilistico di Monza, sintesi di alcune fasi del Master di tennis di New York); ore 18.35: Domenica gol; ore 19.20: Tg3 sport regione; ore 23.30: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B.

Arbitri di B Casarin per Genoa-Lecce

Partite e arbitri della 13ª giornata di campionato in Serie B. **Cagliari**: Bologna; Lammorè; Cesena; Bari; Cremonese-Campobasso; Vicchietini; Genoa-Lecce; Casarin; Lazio; Fiorentina; Lombardo; Messina-Modena; Testa; Parma-Vicenza; Di Cola; Pescara-Sambened. Di Bello; Pisa-Arezzo; Matti; Taranto-Catania; Boschi.

Atene, scontri tra tifosi: un morto

ATENE — Un giovane greco è morto e un altro è ferito in un scontro tra tifosi di Atene nel corso di incidenti che hanno opposto i tifosi del Paok Salonico e dell'Aek Atene. Secondo la polizia ateniese, gli incidenti sono cominciati quando i tifosi del Paok, che ieri ha giocato con l'Aek, sono arrivati alla stazione di Atene. La polizia ha arrestato un giovane di 23 anni.

Basket prof la Lega fa progetti

BOLOGNA — Si discute delle Olimpiadi open e pallacanestro italiana che sta attualmente trezando per il passaggio a tutti gli effetti e quindi con relative strutture e organizzazione, al professionismo. Il presidente della Lega Basket e successivamente l'una conferenza stampa De Michelis e Forelli hanno sottolineato l'esigenza di una riforma e i tempi giusti per questa operazione. Se ne riparerà il 17 dicembre all'assemblea delle società in occasione della partita degli All Star. Intanto il movimento cestistico sta cercando di muoversi per accompagnare le varie fasi di questa trasformazione. Ecco le decisioni della verifica dell'impiantistica e segnatamente dei palazzetti dello sport di 19 città (che sono quelle della A1 e A2 o che contano un team militato in serie A e i capoluoghi di provincia). La Lega inoltre collaborerà con la Giba (l'Associazione italiana giocatori) nel lancio della «sua» scuola nel 1987 nel quadro di una interessante attività promozionale.

Kot per Mugabi Thomas campione dei superwelter

LAS VEGAS — L'americano Duane Thomas ha sconfitto il cubano conquistato il titolo mondiale dei superwelter, versione Wbc. Nelle altre categorie abbiamo preso il pugile ugandese John «The best» Mugabi. Il titolo era stato lasciato vacante da Thomas Hearnes, che in febbraio affrontò l'inglese Dennis Andries per la corona dei mediomassimi. L'epilogo del combattimento è giunto inatteso al 3 round per Kot.

Il 7° Campionato Italiano della Lega Uisp-Scacchi

MOLA (I. P.) — È in pieno svolgimento il 7° Campionato Italiano di Scacchi della Lega Uisp-Scacchi a Castel San Pietro nei pressi di Mola. Questa edizione, negli anni precedenti, si è ragguagliato un nuovo record di presenze con 270 giocatori provenienti da quasi tutta l'Italia e selezionati attraverso 88 tornei zonali di prove qualificative durante tutto il corso dell'anno. Altro record di presenze spetta al Torneo magistrale che vede 52 tra candidati maestri e maestri contendersi il primo posto assoluto. Nelle altre categorie abbiamo in 1ª nazionale 41 presenze, in 2ª nazionale 41 presenze, in 3ª nazionale 41 presenze, nelle categorie sociali 55 e per le categorie del bambino abbiamo 22 punitori (scuole elementari) e 22 punitori (scuole medie). I favoriti d'obbligo possono annoverarsi tra questi i giocatori tra i quali molto probabilmente emergerà il nuovo campione: Paoli, Rosino, Venturi, Ralano e Carlo Rossi.